



## SALUTO INIZIALE

Buon pomeriggio, e benvenuti al XVI Congresso nazionale del Movimento Studenti di Azione Cattolica! Diverse sono le strade che ci hanno condotto qui oggi a Calenzano. Strade diverse in senso fisico, perché realmente veniamo da tutta Italia. Ma anche strade diverse in senso figurato perché ognuno porta nel proprio cuore motivazioni diverse, uniche, per cui è arrivato qui. Però c'è anche qualcosa che ci accomuna: da Torino a Lecce, abbiamo tutti in comune una gran voglia di vivere ogni giorno senza sprecare un solo secondo che ci è donato, di cogliere ogni attimo e assaporarlo fino all'ultimo. Alla SFS ci siamo incontrati sulle note di una canzone che diceva «Questa è la cosa che ci contraddistingue: ci vogliamo bene!» (We got love dei Walk off the Earth). Nella nostra voglia di vivere ogni attimo, ci vogliamo bene. E questo bene, questa voglia di amare, li vogliamo mettere al servizio delle scuole e di tutto il mondo. Come? Ce lo ricordavano proprio 50 anni fa i ragazzi della scuola di Barbiana in «Lettera a una professoressa». «Il fine giusto è dedicarsi al prossimo. E in questo secolo come vuole amare se non con la politica o con la scuola? Siamo sovrani. Non è più il tempo delle elemosine, ma delle scelte» (Scuola di Barbiana, Lettera a una professoressa). Fare delle scelte per lasciare un'impronta. È quello che ci ha chiesto Papa Francesco alla GMG di Cracovia, molti di noi c'erano quel giorno. «Oggi Gesù ti invita, ti chiama a lasciare la tua impronta nella vita, un'impronta che segni la storia, che segni la tua storia e la storia di tanti» (Papa Francesco, Discorso ai giovani durante la Veglia della GMG di Cracovia). E allora siamo qui, sulle orme di don Milani a 50 anni dalla sua morte e dalla pubblicazione di «Lettera a una professoressa». Siamo spinti dall'invito di Papa Francesco, a riflettere sul nostro tempo delle scelte. Questa espressione, «il tempo delle scelte», ha due significati. Il primo riguarda la scuola, quella scuola che è il centro, il cuore di tutte le attività del Movimento Studenti di Azione Cattolica. Per ogni studente, la scuola è il tempo delle scelte. Negli anni della scuola, ogni ragazza e ragazzo si forma, si confronta con i saperi e con le proprie attitudini e capacità. Nel lungo percorso scolastico, ogni studente sceglie dove vuole spendere i talenti della sua vita. Non sempre la scuola aiuta a scegliere, a orientarsi bene nella vita, e questo è molto triste ed è una delle ragioni del nostro impegno a servizio di una scuola migliore. Il secondo significato riguarda il nostro tempo. Questo momento storico, proprio oggi, anno 2017, è il tempo delle scelte. Questo tempo storico ci chiede di fare delle scelte. Nel mondo soffiano venti di intolleranza, e la «cultura dello scarto» (Papa Francesco) cresce nell'indifferenza. Davanti a queste sfide, alla povertà crescente, al dramma delle migrazioni, alla disillusione di tanti, noi da che parte stiamo? Come scegliamo di «amare questo secolo»? Siamo capaci di dire ancora forte quell'I care, mi interessa, mi sta a cuore, che domenica vedremo scritta sulla porta della scuola di Barbiana. Le scelte che facciamo sono orientate a lasciare un'impronta. «Un'impronta che segni la storia» di ciascuno di noi, e «la storia di tanti», come ci ha detto Papa Francesco a Cracovia. L'impronta per definizione è un segno visibile che rimane dopo un passaggio. Allora, quando il Papa a Cracovia ci ha chiesto di lasciare un'impronta, ha semplicemente sottolineato che noi giovani dobbiamo avere il coraggio di essere una presenza luminosa, lì dove siamo. Per noi, questo vuol dire essere presenza luminosa a scuola, nelle città, nelle parrocchie, e in tutto il Paese. Ma con una attenzione: le nostre scelte, le impronte che vogliamo lasciare nella storia, le nostre presenze luminose non siano mai solo per noi. Non siano mai scelte e impronte che guardano solo al bene di noi stessi, come singoli, o al bene del nostro gruppetto. Un bravo pensatore francese, Michel De Certeau, ha scritto un libretto che si intitola «Mai senza l'altro». Ecco, anche le nostre scelte e impronte possano essere intraprese pensando a noi stessi «mai senza l'altro». Buon congresso!